Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 26 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 230

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre ...... » 12
trimestre ...... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 settembre.

(P.) Voi vi immaginerete di vedere Roma un deserto a questa stagione; tutt'altro. Vero è che il Parlamento è chiuso; vero è che parecchi dei principali alberghi trasportano regolarmente il materiale e personale (scientifico — cuochi e guattieri, e non scientifico — camerieri e cameriere) in qualche grande albergo di Laghi o della Svizzera, aperti soltanto in estate, e quindi vedete sbarrate le porte e le finestre; ma ciò non ostante c'è ora tanta vita a Roma, da far meraviglia.

Non parliamo dell'attività edilizia: processioni di carri di mattoni ingombrano continuamente le vie, dalle 4 del mattino in poi, perchè da per tutto si fabbrica, da per tutto si migliora; ma anche le contrade, i caffè, gli alberghi aperti, le trattorie formicolano di gente.

E ieri, se aveste veduto quanta gente sul tramvay di Ponte Molle, quanta nelle piazze dove suona la Banda, quanta nel giardinetto di fronte alla stazione, quanta a Frascati, qual movimento di vetture e di equipaggi! A Roma c'era la dimostrazione dei Reduci pel 20 settembre, che essi fecero al 23 per non confonderla colla dimostrazione *ufficiale!*; a Frascati, o meglio a Monte Porzio, l'inaugurazione di un monumento a due garibaldini vittime dei Borboni nel 1849, e a Frascati stesso la Tombola per beneficenza, l'ascesa di un pallone e fuochi. Ma pur faceva meraviglia tanto mondo elegante e non elegante raccolto in quell'allegra borgata.

Ormai il timore che Roma sia un paese insalubre, va diminuendo in conseguenza delle statistiche, che segnano un effettivo miglioramento, in relazione al miglioramento edilizio della capitale. Le febbri malariche vanno facendosi sempre più rare e inconcludenti, e tutta quella popolazione che è venuta quì e vi rimane per ragione di impiego, ha smesso le note lamentevoli, e comincia a persuadersi che a Roma, con inconcludenti precauzioni, si può stare benissimo anche in agosto e settembre.

Non è poco vantaggio per l'Italia di andare eliminando il triste, e pur troppo prima d'ora fondato pregiudizio, di avere una Capitale malsana. Perchè il mondo si avrebbe ostinato a rifare Roma tante volte, se Roma non fosse un sito importante e degno di essere il centro di un grande movimento morale e materiale?

Ci furono in questi giorni varii Consigli di Ministri. Ho cercato di penetrare nei segreti della politica, e oserei dirvi che di politica c'è poco. Forse il discorso dei Deputati dissidenti a Genova e quello del ministro Berti a Condove metteranno in evidenza ciò che dal pacifico orizzonte non apparisce. Al riaprirsi della Camera vi saranno delle interpellanze, una del Deputato Seismit-Doda sulla circolazione delle Banche, altra sui fatti di Romagna. Non si può dire se avranno conseguenze, sebbene, la seconda, possa dar luogo ad una discussione generale sulla politica interna.

Una notizia abbastanza singolare è quella relativa alla cremazione dei cadaveri; anche a Roma si è fatto un forno crematorio, e, dovendolo adoperare, si è tirata in campo dal Governo la legge 13 settembre 1874, in base alla quale si esigerebbe, per acconsentire alla cremazione di un cadavere, la tassa di 120 lire. È impossibile che si applichi tale enormità, la quale corrisponderebbe a una proibiziona.

Quì ci sono varie Commissioni che lavorano; pegli inondati, pei libri di testo, pegli Istituti tecnici.

Alle Finanze si è un po' impensieriti per l'abolizione totale del macinato. Senza qualche nuova tassa, non si riuscirà a mantenere il pareggio. Quelli che vorrebbero spingere l'Italia in una politica di avventure, e in pari tempo mantenere l'abolizione del macinato, pensino che quest'abolizione non è possibile altrimenti che con una politica pacifica.

I teatri sono molto frequentati. Il Valle è aperto con Roni che piace sempre moltissimo, anche nella moglie ai Claudio, fiacca produzione di Dumas. Al Costanzi Schiavoni e Dondini, all'Umberto I Ciotti, al Quirino la Compagnia milanese. Fra breve si aprirà il Metastasio con Operette e Fiabe.

Oltre ai soliti viaggiatori autunnali calano su Roma stormi di preti, che si incontrano a capannelli da per tutto e formicolano per le vie e pei caffè. Meno l'aria provocante, pare di essere ritornati all'epoca del Concilio 1870, in cui ce n'erano tanti tanti a Roma.

Sono i pellegrini sacerdoti; verrà poi il pellegrinaggio borghese. Almeno questi pellegrini partiranno da Roma colla convinzione che quì si gode la maggiore libertà del mondo, poichè davvero nessuno dà loro modestia, nessuno se ne dà per inteso. Gli osti piuttosto si lagnano perchè la gran parte sono ospitati nei conventi, e perciò non possono tosarli, come sarebbe loro naturale desiderio.

L'espropriazione dei fondi.

La Direzione generale delle imposte ha comunicato agli Intendenti le istruzioni riguardanti il nuovo indirizzo da darsi al servizio della devoluzione allo Stato degli immobili espropriati ai debitori d'imposte e rimasti invenduti al terzo incanto.

In questa circolare sono ricordate le norme prescritte dalla Direzione generale del Demanio, sullo stesso argomento.

Ai contabili demaniali è ordinato di mettersi in comunicazione col contribuente espropriato, appena assunta l'amministrazione del fondo, per indurlo a chiedere la retrocessione del fondo stesso, mediante però il pagamento immediato delle somme dovute, giacchè l'Amministrazione dello Stato ha tutto l'interesse di liberarsi degli immobili devolutigli.

Se le pratiche coll'espropriato per la retrocessione dell'immobile non avranno esito favorevole, si potrà consentire la cessione del fonde alle persone che esercitarono il loro diritto di riscatto.

Qualora poi non si possa evitare che l'immobile rimanga all'Amministrazione dello Stato, si dovrà cercare che esso venga utilizzato nel miglior modo.

È notevole la premura che in tal caso gli agenti del demanio dovranno prendersi, affinchè sia diminuita l'imposta sul fondo. Quando è in causa propria la finanza sa bene tutelare gli interessi suoi. La stessa cura bisognerebbe usare per i contribuenti, quando credono di essere troppo gravati.

Violazione di confini.

Persona degna di fede e bene informata dà alla *Gazzetta di Torino* la notizia che segue:

« Una compagnia alpina sorprese nelle vicinanze del lago *Noir* (presso Cervieres) una compagnia di *chasseurs des Alpes.* ad un'ora di marcia al di qua del confine.

« La bassa forza degli alpini innastò la baionetta e si avanzò minacciosa verso i *chasseurs*. Gli ufficiali, per calmare i propri dipendenti, dovettero sfoderare le sciabole. Solo allora il comandante la compagnia italiana potè abboccarsi col comandante francese, e mi risulta che ad esso promise silenzio sul fatto.

« È ora da notarsi che per pochi passi dati oltre la frontiera francese furono severamente apostrofati alcuni inermi allievi della nostra Accademia, che vi si erano recati per una gita di piacere! »

Germania.

Dopo domani, venerdì 28, sul colle di Niederwald donde lo sguardo spazia sul panorama *del gran padre* Reno, si faccia a Ringen, s'inaugurerà la colossale statua della Germania.

È una statua colossale; maestosa. Misura, la corona compresa, metri 12.80 di altezza e pese **350** quintali. A stringere il mignolo della mano, occorrono quattro mani; l'unghia del pollice è larga 9 centimetri e lunga 11. Nel gomito può passare comodo un uomo, nel ventre possono danzare **dieci coppie.** La spada è lunga otto metri e pesa circa tre quintali!

La maestosa Germania, dalla gran chioma svolazzante, sorge sopra un grande piedestallo; circondata dai suoi eroi, è sul trono, riposando la sinistra sul brando rivolto a terra in segno di pace, colla destra mostra al mondo la corona imperiale.

Ci sono: il gruppo del Reno e della Mosella — alto tre metri — le statue della Pace e della Guerra, alte sei metri e pesanti undici chilogrammi ciascuna.

Il basamento si eleva metri 25 sopra il terrazzo; ed altrettanto la grande statua col suo piedestallo.

La dedica merita riprodotta: è una dedica concisa e recisa: eccola:

« A memoria del concorde e vitto-
« rioso risorgimento del popolo te-
« desco e del ripristinamento dell'im-
« pero germanico. 1870-71. »

I fatti di Savignano.

Il *Diritto* di Roma, la *Lombacdia* di Milano ed altri giornali pubblicano una protesta di 400 firme per i fatti di Savignano (Romagna). Ecco come sono narrati questi fatti:

« In Savignano, tre cittadini che
« s'affrettavano, correndo alla Sta-
« zione al fine di arrivare pel treno
« delle 9 1[2 pom., vennero brutal-
« mente aggrediti dai Reali Carabi-
« nieri che usciti d'agguato — teso
« forse, nà si sa il perchè, al deputato
« Costa, che era ivi in veste privata
« — spararono su uno di essi un
« colpo di rivoltella, e, dopo avere
« percossi gli altri due in modo da
« ricordare i nefandi tempi del Go-
« verno pontificio, condussero il più
« mal concio in prigione.

« I tre malcapitati erano i dome-
« stici del conte G. B. Ricci Amati
« ai quali egli aveva lasciato ordine
« di portare le valigie alla Stazione
« da cui doveva passare. »

— La *Rassegna* dice che il ministro dell'interno ordinò una severa inchiesta su questi fatti.

Egli è fermamente deciso di punire i colpevoli, se ve ne fossero.

Finora però, conclude il giornale ufficioso, i rapporti giunti al ministero confermano trattarsi di ribellione ai carabinieri.

---

45 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

XII.

Incontro.

(Continuazione).

Palloncino scosse affermativamente la testa, come se trovasse affatto naturale una così audace operazione.

Favorito dalla corrente, la piroga si avvicinava rapida.

I viaggiatori, per meglio nascondersi dietro i cespugli, si scaglionarono lungo la riva. A monte se ne stava il capitano; poi veniva Raolo, Misoc, e finalmente mastro Maturino e Palloncino, il quale, spogliatosi prestamente, non riteneva che le mutande.

I due rematori della piroga si avanzarono con confidenza e si mostravano molto inabili nel loro modo di condurre la barca. Allorchè furono a cento metri dal capitano, questi uscì bruscamente dal fogliame, agitò il suo cappello e loro gridò di venir a terra. I due Indiani, sorpresi di una tale apparizione, cessarono un istante di remare.

L'un dessi, dando di piglio al fucile, si pose in piedi, mirò al capitano e fece fuoco.

Una detonazione rispose tosto alla sua; lasciò l'arme, aprì la breccia e cadde nel fiume.

— Sei tu ferito? esclamò Raolo, precipitandosi verso il padre che coprì col suo corpo.

— Nò, grazie a Dio, rispose il capitano; ma uno di voi ha tirato?

— E — asserì mastro Maturino — non ho infranto i vostri ordini, io non feci che rispondere.

Stupefatto per la caduta del compagno, l'Indiano rimasto nella piroga si chinò, lo vide galleggiare inerte, poi remò dirigendosi verso la riva opposta. Misoc tirò; la sua palla sfiorò senza dubbio il fuggiasco, che si gettò nel fondo della barca. La piroga, non essendo più guidata, si pose a girare su se stessa. In questo momento una testa apparve sull'acqua.

— Non tirate — gridò Maturino a Raolo, che mirava. — Egli è Palloncino.

— È pazzo? — esclamò il capitano. — Chiamalo!

Mastro Maturino non obbedì.

Il calcio del suo fucile alla spalla, il dito sul grilletto, ei guardava ora il figlioccio ora la piroga, che pareva abbandonata. L'indiano che la montava, volendo senza dubbio sapere a qual distanza l'avea portato l'impulsione data alle barca, si raddrizzò un poco e vide il nuotatore. Si abbassò, raccolse la sua arma e mirò al marinaio, il quale si tuffò. Ancora una volta, un colpo di fuoco rispose a quello tirato, e l'Indiano si nascose di nuovo.

Ognuno stava ansioso non sapendo se Palloncino fosse stato colpito.

Un grido di gioia risuonò, salutante il bravo marinaio quando riapparve a dieci passi dalla barca. Ma una tal consolazione fu di corta durata.

La piroga giungeva, difatti, sull'intrepido nuotatore, che si aggruppò a quella. Questa volta lo stesso capitano stette pronto, temendo di veder sorgere l'indiano.

Ma Palloncino pareva non aver alcuna paura.

Si alzò con precauzione nella barca che una scossa troppo violenta avrebbe potuto far capovolgere e ben tosto fu in piedi sulla piattaforma.

Allora gli slanciò la sua palla immaginaria ad una altezza prodigiosa e la ricevette inequilibrio in mezzo alle acclamazioni dei compagni.

Si aspettava pigliasse i remi e si avvicinasse alla riva, quando egli si chinò verso il fondo della piroga.

Si rialzò, tenendo in mano il coltello da caccia dell'indiano caduto nel fondo della barca.

Anelante lo si vide alzarsi a varie riprese.

Cosa succedeva?

Palloncino uccideva un ferito?

No, egli era incapace d'una tal azione. D'un tratto stette in piedi e la sua palla fece un'altra ascensione nell'aere; non era ancor ricaduta quando un'esclamazione di sorpresa fuggì da tutti i petti, in vedendo sorgere la giovane Valentina.

XIII.

Francesi e Canadesi.

Palloncino, pigliando finalmente i remi, diresse la barca verso il capitano intorno al quale vennero a raggrupparsi i suoi compagni con curiosità.

Valentina se ne stava seduta, la fronte china, il collo coperto colle mani.

Vicino le stava il secondo rematore colpito a morte, come lo era stato il suo compagno.

Allorchè la piroga toccò terra, la giovanetta tentò di tenersi in piedi, ma trepidò.

Raolo si slanciò per sostenerla ed il capitano la ricevette fra le braccia.

Senza poter pronunciare una sola parola, Valentina appoggiò la sua testa sul petto dell'ufficiale e singhiozzò convulsivamente.

— Calmatevi, figlia mia, calmatevi, in nome del Cielo! — le ripeteva il capitano con emozione.

La depose ai piedi d'un albero, al quale l'appoggiò.

— Mi avete salvata — diss'ella — grazie.

— Gli infelici che ci hanno forzato a tirar sopra di essi erano forse i vostri servitori? — domandò il capitano.

Valentina fece un gesto negativo, afferrò una zucca piena d'acqua che le presentò Raolo e bevette avidamente.

— Mio padre! mio padre! — diss'ella con angoscia, alzandosi.

E sarebbe ricaduta, se Raolo ed il capitano non la avessero sostenuta.

— Avreste fame?

— No, sono ancora stordita dall'essere stata legata tante ore.

E ciò narrando mostrava i suoi polsi segnati dalle corde che Palloncino avea tagliato con coltello da caccia.

— Foste dunque assalita?

— Fui sorpresa durante il sonno... Mi chiusero la bocca a togliermi il respiro, mi legarono e fui trasportata nella piroga, senza aver potuto difendermi.

— E tutto ciò per tradimento di quelli che vi accompagnavano?

— Sì, de' nostri Indiani; ma essi non erano soli.

Valentina a poco a poco andava rimettendosi. Le sue lagrime si asciugarono, ma trovò la energia solita e potè finalmente soddisfare la simpatica curiosità de' suoi salvatori.

Raccontò che suo padre, in un momento di collera contro uno dei mistechi che lo accompagnavano, sulla cui fedeltà sospettava, l'avea schiaffeggiato. La sera stessa, l'Indiano scomparve col suo compatriota.

Dapprima si fu inquieti, ma cercando le loro tracce l'indomani, si ebbe la convinzione che essi aveano attraversato il fiume a nuoto e raggiunto un villaggio posto sulla riva destra, verso il quale a più riprese aveano voluto trarre il Commodoro. Costui, per la sua premura di andar avanti, aveva rifiutato di mutar direzione e non si avea più nemmeno occupato dei fuggiaschi.

Questi fatti datavano da tre giorni, e fu un po' prima del levarsi del sole che la ragazza era stata sorpresa e portata nella piroga, nel mentre i suoi compagni si battevano.

Quando ella sentì i colpi di fucile che la ricondussero a libertà, sperava di ritrovare i suoi.

— Andiamo verso mio padre — diss'ella quand'ebbe finito il suo breve racconto, e si alzò verso il suo interlocutore con gli sguardi supplichevoli.

— Ci penso ancor io, figlia mia, — rispose il capitano. — Ma potrete voi camminare?

— Partiamo, — replicò la brava fanciulla; — io vi seguirò, dovessi trascinarmi colle ginocchia.

(continua).

L'arresto

del Direttore dell'«Indipendente»

Secondo il mandato d'arresto, documento officiale da noi pubblicato ieri, l'arresto del signor Jurettig, direttore dell'*Indipendente*, ebbe luogo per delitti e reati contro parecchi paragrafi del codice penale e precisamente contro quelli, che trattano dei crimini di offesa alla maestà sovrana ed ai membri della casa imperiale; per perturbazione della pubblica tranquillità mediante eccitamento contro la persona dell'imperatore, contro il nesso politico dell'Impero, contro l'amministrazione dello Stato; per disprezzo delle disposizioni delle autorità ed eccitamento contro le autorità dello Stato o del comune, e contro singoli organi del governo; per l'approvazione di azioni proibite dalle leggi, per eccitamento ad ostilità contro la nazionalità ecc.

Ora il giornale triestino è firmato, quale editore e redattore responsabile, dal signor Augusto Levi, correttore della tipografia Balestra.

Un sequestro confermato.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha trovato di confermare il sequestro dell'*Alabarda* (17 corr.) per l'articolo *Amenità* riferentesi alla pretesa di quel prete redattore dell'*Eco del Litorale* che vorrebbe Gorizia d'origine slava.

Una dimissione.

Leggiamo nei giornali di Trieste che il dott. Felice Venezian ha rassegnato il suo mandato da consigliere municipale, adducendo, quale motivo, il procedere poco energico dell'autorità municipale di fronte ai fatti della sera del 18 agosto.

Il linguaggio dell'"Adria,,.

Come saggio di polemica togliamo alcuni periodi della *Rassegna settimanale* dell'*Adria* — supplemento giornaliero all'*Osservatore Triestino* — pubblicato nel numero di domenica ultima.

« Non soltanto il «metaforico» muro della vita privata, ma addirittura le non metaforiche costole, volle sfondare, or son pochi giorni, un giornalista dilettante al suo avversario.(1)

« Quei benedetti dilettanti!

« Tutti così! tutti guastamestieri!!

« Per fortuna che un angelo si trovò pronto a fermare per aria il bastone, come l'angelo a fermare, *in temporibus*, sul capo al figliuoletto, il coltellaccio del Patriarca!

« Il curioso si è che il giornalista dilettante che — a rischio di farsi condurre *in domo Petri* — voleva rovinar la salute al prossimo con un bastone, gode il privilegio — dirò meglio: il diritto — al pari di tutti i suoi colleghi nella sua vera professione, di tormentare, mutilare, squarciare e squartare il prossimo con ferri, tanaglie, forcipi seghe, e cento altri spaventosi ordigni da far invidia nell'Erebo all'ombra di Nerone!

« È pur vero che nessuno al mondo è mai contento del proprio stato!

* *
*

« Il bastone, arnese in generale innocentissimo ed in molti casi assai utile, indispensabile ai vecchi ed a chi soffre di calli, che serve di compagno e che potrebbe dirsi complemento del vestito, fu cagione di un altro e non lieve malanno. Un giovanotto, (2) per aver alzato fuor di tempo e luogo il bastone, senza abbassarlo però, si è buscato un anno di carcere! Se in quella sera quel giovanotto avesse lasciato il bastone a casa, non gli sarebbe avvenuto il brutto caso!

Ecco come si concatenano *Cause ed effetti!*

Grave incendio.

Eroismo di carabinieri.

L'*Araldo* di Como narra d'un grave incendio scoppiato nella cascina Sirtori, presso Berganò (Brianza).

(1) Allude al fatto che il dottor Ciatto (medico) redattore dell'*Alabarda*, insultato atrocemente dal *Triester Tagblat*, chiamato dagli stessi giornali tedeschi dell'Austria *Scandalblatt* — fermò il direttore sulla pubblica via, lo insultò e lo percosse. L'*angelo* è una guardia di polizia che sempre segue il direttore del Tagblatt per proteggerne la vita.

(2) Il signor Longhi Giovanni, agente di commercio, nella notte del 19 agosto decorso, non si allontanò tosto uditi gli squilli di tromba; ma anzi, afferrando il proprio bastone con ambe le mani per una delle estremità, lo tenne sollevato e stava per inveire contro un ispettore di polizia.

Stante l'ora tarda il fuoco fu avvertito solo quando aveva già invaso il piano superiore, occupato da un deposito di legnami del Maggioni e da un opificio del signor Langani Francesco, separati da una sottile parete di legno.

Le fiamme avevano fatta in breve molta strada, avvolgendo tutto l'edificio e minacciando un fenile vicino. L'incendio era spaventoso.

I primi ad accorrere furono due carabinieri che si trovavano nei dintorni, che intesero i lugubri rintocchi della campana della chiesa, e videro sul fondo cupo del cielo le lunghe fiamme del fuoco.

Vicino alla bottega del Maggioni dormiva certo Citerio Giuseppe con la moglie e la figlia. Dormivano così profondamente che non s'accorsero dell'incendio. Furono risvegliati dalla gente di fuori, che gridava perchè si mettessero in salvo.

Il Citerio si alzò dal letto per accendere il lume, ma il fumo di cui era già invasa la stanza glielo impedì. Allora, in camicia, senza pensare alla moglie, riuscì a trovare la porta e uscire in salvo. Restavano le due donne. La madre potè seguire poco dopo il marito, ma s'accorse subito d'aver lasciato là dentro la figlia e rientrò nella camera per salvarla. Le due disgraziate ritardavano ad uscire — erano perdute.

Visto il pericolo il carabiniere Garella Giacomo seguito dal compagno Cantoni Benvenuto si slanciò tra le fiamme. Cosa sia successo là dentro non lo sappiamo. La gente vedeva con terrore scorrere i secondi che parevano ore e nessuno compariva. Finalmente ecco i due intrepidi carabinieri con le due donne = salve anch'esse.

Pochi minuti dopo il tetto dell'edificio crollava con grande fracasso.

L'incendio fu spento verso il mattino. Il danno supera le 17,000 lire.

I due eroici carabinieri furono fatti segno ad ogni sorta di dimostrazioni da parte della popolazione. Si distinsero però molto anche altri tre carabinieri della vicina stazione, accorsi poco dopo che l'incendio era cominciato.

NOTIZIE ITALIANE

Treviso. I funerali dell'onorevole deputato **Mattei** riuscirono imponentissimi. In Treviso, non si ricorda d'aver veduto un corteo funebre tanto numeroso, e così vario, nelle rappresentanze d'ogni classe di cittadini, che lo componevano. Fu una spontanea dimostrazione di affetto, immensa, mestissima, dovuta al cittadino intemerato, al valoroso patriota così immaturamente perduto.

Molti i telegrammi pervenuti da varie parti.

Milano. È giunta la principessa Guglielmo di Prussia sotto il nome di contessa Ravensberg.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Giunge notizia d'un terribile ciclone nell'isola della Martinica, il quale danneggiò molto l'isola e mandò a fondo alcuni bastimenti.

— Parecchi giornali, specialmente la *France*, attaccano il re Alfonso perchè accettava il comando del reggimento di Strasburgo.

Temendosi disordini, si crede saranno evitate le feste da prima progettate per il suo ricevimento a Parigi.

— Il ministro Thibaudin va ispezionando i confini nel dipartimento dell'Alta Savoia.

Serbia. Si assicura che tutti gl'impiegati disponibili, i quali hanno votato con l'opposizione, saranno licenziati quanto prima.

CORRIERE GORIZIANO

Gorizia, 25. L'insediamento di questo vescovo è fissato per domenica 14 ottobre prossimo venturo.

NOTE LETTERARIE

Un gentilissimo Patrizio udinese con erudita pubblicazione sul Foscolo provò il suo amore alle Lettere, e, come voleva giustizia, noi ebbimo a tributargli parole di lode. Quindi adesso con eguale, se non maggior compiacenza, vediamo da Critico autorevole quella nostra lode confermata.

Il cenno che segue è tolto all'ultimo fascicolo della *Antologia italiana* di Roma, e ripete quanto dicemmo già noi in proposito.

Note e impressioni ricavate dalle opere di Ugo Foscolo, da » Pietro di Colloredo-Mels ». Seconda edizione notevolmente ampliata e riveduta. — Firenze, tipografia di F. Barbèra, 1883.

I grandi scrittori sono anche grandi pensatori, ond'è che dalle loro opere si può ricavare molta esperienza della vita, molta dottrina, molte verità sagacemente scoperte o nettamente formulate. Ugo Foscolo poi ebbe gran mente e gran cuore, e fu pe' suoi tempi nuovo ed originale. Lodiamo quindi il signor Colloredo dell'avere estratto e ordinato in questo libretto i più bei pensieri di lui, quelli che più gli fecero impressione nella lettura delle sue opere. Sono bene scelti e si leggono con diletto e istruzione. Saviamente ti si offrono distribuiti per materie, e messi per ordine alfabetico, e le materie vengono riassunte tutte insieme nell'Indice. Sia per repertorio di idee da ingemmarne i propri scritti, sia per esercizio scolastico, sia per conoscere in un'occhiata la parte migliore dell'animo di Ugo Foscolo, può tornare assai utile questo libretto, che avremmo voluto, possibilmente, più ampio e comprensivo.

CRONACA PROVINCIALE

Per la festa patriotica. *Codroipo 25 settembre.* Grandi preparativi per la inaugurazione di domenica.

La patriotica Codroipo attende ansiosa quel giorno, che per lei sarà di vera festa, perchè in esso compie un doveroso atto di gratitudine.

Per meglio solennizzarlo, avremo una *Tombola di beneficenza* con la cinquina di l. 50, prima tombola lire 200, seconda tombola l. 100; nella sera, fuochi d'artificio, illuminazione della Piazza, passeggiata con fiaccole, festa da ballo popolare.

Più che tutto, s'aspetta gran gente, anche dalla vostra città. Sarà un nuovo omaggio a' due Grandi verso cui non verrà meno giammai la gratitudine degli Italiani.

A Buttrio. Domenica adunque, come abbiamo annunciato, grandi feste a Buttrio. Il Club filodrammatico vi darà le due farse: *No l'è zelôs* e *'L striament*; una eletta di ginnasti udinesi vi si produrrà con un saggio svariato; il valente schermidore Giordani, assieme agli allievi suoi, darà un attraentissimo saggio di scherma, cui prenderà parte anche una sua figliuolina settenne.

Si deve aggiungere a ciò l'amenissima posizione di quel gentile paese, la stagione veramente stupenda, l'esservi colà parecchi villeggianti; e quindi naturale sorge la conclusione che vi si godrà una lietissima serata.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* PATRIA DEL FRIULI *per l'ultimo trimestre 1883.*

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio comunale si raduna oggi alle ore una, ed abbiamo fiducia che riuscirà a comporre la Giunta. Ci viene, infatti, riferito che influenti Consiglieri proporranno una lista senza spirito di partigianeria ed uniformandosi unicamente alle necessità amministrative. Ai nostri amici raccomandiamo di esaminare bene la proposta; e, al caso, di intendersi perchè gli eletti (sieno pur tra essi alcuni Moderati) vengano, da una votazione piena, incoraggiati ad accettare l'onorifico, ma altrettanto oneroso incarico.

Inscrizione per le scuole elementari. Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso seguente:

L'inscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà il 10 ottobre e continuerà fino al 15 detto (inclusivo).

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alla 1 pom. — Non potranno essere inscritti nella Ia classe gli alunni che abbiano compiuto i sei anni, e conseguentemente si richiederanno sette anni per la II, 8 per la III, e 9 compiuti per la IV. — Non potranno essere inscritti nelle classi III e IV gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori, che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, della Posta, Savorgnana, dei Teatri, e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico maschile in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento a S. Domenico. Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degl'inscritti nei due stabilimenti, si riserva di fare quella divisione che potrà essere più conveniente riguardo all'estensione dei locali ed al numero degl'insegnanti.

Gli esami di riparazione o postecipazione avranno luogo l'11 e il 12 Ottobre a ore 9 ant. quelli di ammissione il 13 ed il 15 detto, a ore 9 ant. nei rispettivi Stabilimenti. Le lezioni avranno principio il 16 ottobre.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni, ed a quelle alunne, di cui i genitori all'atto dell'iscrizione ne avranno fatto domanda.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono indicati nella nota per le singole classi, a quelli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

L'inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole festive all'Ospitale-Vecchio, alla Scuola Tecnica, a Paderno, a Cussignacco, ai Rizzi ed a Laipacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 16 al 20 ottobre.

Le iscrizioni si riceveranno:

All'Ospitale-Vecchio per l'insegnamento primario, ripartito in quattro classi;

Alla Scuola Tecnica per l'insegnamento del disegno,

Nella sede rispettiva delle scuole suburbane sopraindicate per l'insegnamento primario di grado inferiore.

Le lezioni avranno principio il 21 ottobre.

A norma dei genitori o tutori sono qui trascritte le disposizioni della Legge sull'istruzione obbligatoria 15 luglio 1877.

Dal Municipio di Udine li 20 settembre 1883.

Il ff. di Sindaco
G. LUZZATTO

Il Direttore
S. Mazzi

La Pastorizia del Veneto, N. 18, jeri uscito, è di 12 pagine. Tanta è l'abbondanza di materia originale che perviene a questo giornale agricolo, che la Direzione deve provvedere alla pubblicazione di numeri straordinari. Bravi! auguriamo ognor crescente incoraggiamento da parte degli agricoltori.

Vediamo gli articoli. Il Dott. *R* informa sulla visita del Ministro Berti a Udine e sull'interessamento preso dallo stesso su quanto fece la provincia pel miglioramento del bestiame. Il Comizio Agrario di Spilimbergo comunicò la conferenza tenuta a Rauscedo l'8 corrente dal prof. *Viglietto* sulla raccolta dell'uva, e fermentazione dal mosto. Il Dott. *Romano* sostiene la convenienza di un uniforme regolamento per tutti i macelli. Si riporta un avviso di concorso pubblicato dall'Associazione Agraria Friulana. Sulle latterie sociali del Bellunese scrive il Dott. *L. Perisutti.* Il Dott. *R.* descrive i silò del comm. Clementi. La *Direzione* informa sulla farina alimentare per i bovini del sig. Eugenio Ferrari di Udine. Dei Cavalli friulani scrivono il capitano *Bedinello*, il *Victor* e *Yorick del Piave.* Sui silò altro articolo dell'ing. *Bellinato*. Il corrispondente *Z* informa sull'esposizione di vitelli a Treviso; il Co. *Panigai* tratta della flacidezza e la *Direzione* dà copiose notizie e riassume un articolo del prof. *Viglietto* sul seccume delle viti.

Il presidente dei reduci comm. Galateo lascia Udine domattina alle nove e mezza. Sappiamo che molti reduci pensarono di andare a salutarlo alla Stazione. È una prova di meritato affetto.

I nostri operai a Zurigo. Il mattino del 23 and. visitarono una delle più grandi opere d'idraulica europee, le macchine sollevatrici l'acqua del fiume Limet. Rimasero sbalorditi! Visitarono tutte le scuole operaje, per a suo tempo darne dettagliata relazione.

Il 24 and. furono introdotti alla visita dei grandiosi stabilimenti a Wintenthor, Escher e Vyss e altri che ora sarebbe troppo lungo il descrivere.

Un bel lavoro. Tale può dirsi la pergamena, lavorata nella Stabilimento Passero, e dedicata al Sindaco di Feletto cav. Giuseppe Toso. È disegno ed esecuzione del giovane C. Simonetti, cui si può, senza tema di esagerare, predire un bell'avvenire artistico, se continuerà con amore a dedicarsi all'arte.

Tombola telegrafica nazionale. Come abbiamo annunciato, il 18 novembre prossimo si estrarrà in Roma la tombola telegrafica nazionale a beneficio dei danneggiati di Ischia. La prima tombola è di lire *ventimila*; la seconda di lire *diecimila;* la terza di lire *cinquemila.*

I numeri sorteggiati in Roma verranno fatti conoscere telegraficamente nella nostra provincia ad Udine, Pordenone e Tolmezzo. I numeri da sorteggiarsi sono 90; le cartelle ne contengono dieci e costano lire una.

Operette al Minerva. È l'epoca delle operette: forse perchè nessuno di noi si sente di compiere opere grandi.

Ciò vedendo, l'Amministrazione del Minerva scritturò per un regolare corso di rappresentazioni nel mese di novembre la compagnia dei Quiriti per operette e ballo — compagnia che agisce attualmente alla Fenice di Trieste.

Nel mese di dicembre poi, sempre al Minerva, avremo la compagnia milanese di *prosa e canto*, diretta dall'artista Caravati Ferdinando.

Teatro Nazionale. Siamo lieti di continuare a dir bene della compagnia Benini e Soci.

Chi sa il giuoco non l'insegni meritò agli artisti due chiamate al proscenio e battimani e bravo ad ogni scena.

'L ritorno del mariner (nuovo) è un bel lavoretto e sopratutto gaio: si dimenticano le noie della vita — almeno per quel po' di tempo — per ridere di cuore. È anche questo uno scopo del teatro; a conseguire pienamente il quale contribuirono con una perfetta esecuzione gli artisti sign. I. Benini Sambo, C. Buse ed Irene Renaud, e i sig. Albano Mezzetti e Ferruccio Benini. Anche per questa brillante commedia applausi e chiamate.

Questa sera: *O bere od affogare* di Leo Castelnuovo; *La morosa dela nona di Giacinto Gallina.*

Quanto prima: *A B C; Nobiltà de undese onze, Sampagnin,* nuovissime.

Udine deserta — o poco meno — rimarrà domenica. Pesca di beneficenza a Pordenone con feste e luminarie e balli e fuochi d'artificio; a Codroipo; inaugurazione di due lapidi al Re ed a Garibaldi — anche qui con feste da ballo, fiaccolate, luminarie, ecc.; inaugurazione della bandiera della Società Operaia in Palmanova, con banchetti, lotterie, teatro, ecc.; recita straordinaria di beneficenza a Buttrio; inaugurazione delle fontane a Feletto Umberto... Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse!

Ragazzino che si rompe una gamba. Giuocava Martini Silvio d'anni cinque, figlio ad uno scalpellino abitante in via Grazzano al numero settanta, giuocava con altri ragazzini; saltellando colle gambe incrociate; quando improvvisamente cadde e ruppesi una gamba. Povero bimbo!

Ringraziamento. La vedova, i figli, i fratelli, e la nuora del compianto *Giovanni Lestani*, ringraziano commossi dal fondo del cuore tutti gli amici e conoscenti, e tutti i gentili che vollero pietosamente onorare la memoria dell'amatissimo estinto, sia coll'accompagnarne la salma sia col porger loro parole di conforto in tanta sventura; e particolari ringraziamenti agli egregi medici D.r Plati e D.r Scaini, che con tanto zelo prestavano l'opera loro nella malattia che lo trasse alla tomba.

Udine, 24 settembre 1883.

Francesco D'Agostini

jeri, alle ore otto pom., per improvviso e violento malore di cinque giorni, mancava ai vivi.

Di lui annotiamo soltanto questo, che fu provvido per l'educazione de' due suoi figli, e che nella bella loro riuscita come egregi professionisti, ne ebbe la più desiderabile e ambita ricompensa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 24 *settembre.*

Sete. I prezzi non raggiungono ancora quel limite da far stabilire, se non altro, una corrente regolare d'affari sulla nostra Piazza.

I prezzi, che possiamo dire nominali, pel nostro mercato si tennero nella decorsa settimana per classica vapore 9[11 da l. 50 a 52; 12[16 a fuoco capi nodati l. 45 a 46; mazzami 41 a 42. Galette secche impiego 4 per 1 l. 11. Forate gialle e verdi l. 9 a 10.50 id miste 5 a 6.

Meritevole d'esser notato nella settimana fu l'offerta pur una classicissima friulana 12[13 (crediamo) lire 52, offerta che riteniamo non accolta dal detentore. Anche di una primaria a fuoco capi nodati la si ebbe a trattare intorno a l. 50, ma nulla di concluso per la riserbatezza del possessore.

A Lione la settimana si chiuse con domande e tendenza migliore. Vedremo se continua nell'entrante.

A Milano le ricerche furono animate però non si volle accordare aumenti nei prezzi da parte del compratore.

A Como la fabbrica ebbe a lavorare attivamente ed affari si definirono.

Concludiamo: domande in sete hanno luogo nei grandi centri di Lione e Milano; la fabbrica lavora molto e quindi abbisogna; rimanenze 1882 non ve ne sono; produzione quest'anno poco più che discreta:

abbondante no, certo: quale adunque può essere la causa che trattiene il miglioramento dei prezzi nell' articolo?...

Casenni. Le strusa si aggirarono, quelle a Vapore, da l. 11 a 12.50; a fuoco chiare l. 11 e di qualità accessoria l. 10; doppi da 4.50 a 5.

Udine, 26 *settembre.*

Foraggi. Nella decorsa ottava i fieni non ebbero affari di qualche rilievo ed i prezzi fuori mercato rimasero nominali da L. 4.80 a 5.50. per le qualità buone dell'Alta e della Bassa in sorte 3.50 a 4.50. Non è precisamente questo il momento degli acquisti dei fieni su scala speculatrice, perchè non stagionati perfettamente e quindi passando ora alle comprite, lo speculatore troverebbe certo, ad essicazione completa, un calo del 15 per 0/0 circa. Perciò fino alla metà di ottobre le transazioni in fieno fuori mercato si manterranno probabilmente deboli. La paglia, come scrivemmo nella precedente rivista, continua ad essere tenuta in favore. Sappiamo che per una partita di 1000 quintali fu offerto Lire 5 i 100 chilog.

Mercati di qualche importanza non ebbimo che giovedì, sul quale si fecero i seguenti prezzi:

Fieno dell'Alta I qual.	da L. 4.60 a 5.—	
Id. » II »	» 3.40 a 3.70	
Id. Bassa I »	» 4.— a 4.70	
Id. id. in sorte	» 3.— a 3.40	
Paglia da lettiera	» 4.14 a 4.30	

Carboni. Si ebbero in qualche ribasso quantunque dalla Carnia ve ne sia giunto poco. Ecco i prezzi per quintale dazio compreso.

Carnia	L. 7.— a 7.50
Cannellino	» 8.— a 8.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.73 ad 88.83. Idem god. 1 luglio 90 90 a 91. . Londra 3 mes. 24.97 a 25.03 ;Francese a vista 99.60 a 99.80,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.75 a 211. ; Fiorini austriachi d'argento da . . a . .

BERLINO 25 settembre

Mobiliare 501. ; Austriache 547. ; Lombarde 261, . Italiane 91.

FIRENZE 25 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; ;I Londra 25. Francese 99.75; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 504 ; Rendita italiana 91.10;

LONDRA 24 settembre

Inglese 101 ; Italiano 90. ; Spagnuolo Turco.

VIENNA 25 settembre

Mobiliare 291.80 ; Lombarde 151.80 Ferrovie Stato 391.75; Banca Nazionale 835—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.80 ; Austriaca 78.60.

PARIGI 25 settembre

Rendita 3 0/0 79.12; Rendita 5 0/0 108.47 — Rendita italiana 91.25 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 131.3/4 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.27 ; Italia 5/16 ; Inglese 101.3/4 Rendita Turca 10.47.

TRIESTE 25 settembre

Carte deboli. Cambi sostenuti
Napoleoni 9.51 ; a 9.52. Londra 119.75 a 120.15. ; Francia 47.20 a 47.45 ; Italia 47.30 a 47.60 ; Banconote italiane 47.40 a 47.35 Banconote germaniche 58. 45; 78 06 Lire sterline
Rendita austriaca in carta 78.40 a 78.25, Italiana 89.75 ; ;Ungherese 4 0/0 87,30 a 87.20

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26 settembre

Rendita austriaca (carta) 78.30 ; Id. austr. (arg. 78,70. Id. austr. (oro) 92.90.
Londra 119.90; Argento —. ;Nap. 9.50 1/2

MILANO 26 settembre

Rendita italiana 91.12 ; Serali —.—

PARIGI 26 settembre

Chiusura della sera Rend. 91.05.

Marchi 1.22.75

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 817.

Municipio di Cavazzo Carnico.

Avviso di concorso,

A tutto 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile della Frazione di Cesclans, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 366.66.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

Cavazzo Carnico, li 21 setembre 1883.

Il Sindaco
L. Billiani.

FATTI VARI

Teresina, la modella. *Roma, 25.* Teresina Ferro, modello delle forme divine, idolo e ammirazione di tutti i pittori e i non pittori di Roma, guadagnava dei bei quatrini. Ma, piena di capricci, spendeva e scialava a tutto andare, riducendosi spesso alla miseria, dopo avere per qualche settimana crapulato. Amava le gite in campagna, amava le partite di piacere e i ritrovi di gaudenti.

Recentemente si trovò di nuovo *al verde* e s'incontrò --- per sua disgrazia --- in un negoziante di carne umana il quale, con moine e promesse, facendole balenare agli occhi la prospettiva di un avvenire d'oro e di ricchezze --- la indusse a seguirlo a Napoli e ad entrare, colà nella sua casa.

Teresina accettò e, partendo da Roma, lasciò una lettera alla madre nella quale diceva tra altro « *Vado a cercare fortuna.* »

La madre informò tosto la Questura del fatto, e la Questura giunse ad arrestare i due fuggitivi al loro arrivo a Napoli.

L' « onesto sensale » fu cacciato in prigione e la Teresina fu rinchiusa nel Convento delle ravvedute.

Il sensale le aveva di già mangiato 100 lire.

I luoghi comuni. Il *Voltaire* narra che il direttore d'un giornale svizzero ha stabilito, nel suo giornale, un sistema di multe da cui saranno colpiti i suoi redattori che adoperino le frasi seguenti:

Il puntale della vendetta --- Gli strali avvelenati dell'invidia --- L'egida dell'indifferenza --- La corazza della filosofia --- La frusta della satira --- L'artiglieria di due begli occhi --- Gli artifici del linguagio --- I fuochi di fila e delle facezie - - La bilancia della giurtizia --- La regola del dovere --- Lo scalpello dell'analisi --- L'aculeo dei rimorsi --- La luce del foro --- Un barlume di speranza --- Il fuoco della composizione --- La via del male --- Il torrente delle passioni --- Gli annali del delitto --- La schiuma della società --- La vigna del signore --- L' uva della favola --- La messe di allori --- Le trombe della fama --- La gran cassa della *réclame* --- La voce dell' onore --- il grido della coscienza --- Il carro del progresso --- La regina della moda --- Il nerbo della guerra --- Le basi della famiglia.

I redattori di questo giornale possono infrangere la loro penna; è loro resa impossibile la vita.

ULTIMO CORRIERE

Italia avanti!

L' on. Berti diresse alle Camere di commercio di Napoli, Genova, Torino, Milano e Venezia una circolare, nella quale avverte che a novembre arriverà ad Assab, proveniente dall' interno, una prima carovana di 400 cammelli, con un copioso carico di avorio, cera, pelli ed altri prodotti delle regioni d' Aussa e dello Scioa. Il ministro fa premura perchè i negozianti italiani prevengano gli esteri, facendo l' acquisto di quei prodotti, il che faciliterebbe anche per l'avvenire le relazioni commerciali fra la nostra colonia e l'interno dell'Africa.

— Nel 1884 si terrà a Buenos-Ayres un' Esposizione artistica esclusivamente italiana. Avviso ai pittori e scultori.

Rapimento ed assassinio di una bambina.

È incredibile! Accadde nel Veronese, Comune di Correzzo (Sanguinetto).

La bambina contava tre mesi. Usciti i suoi genitori per lavoro nei campi, la lasciarono nella cuna che dormiva. Quando rincasarono, trovarono scassinate le finestre. Il cadavere della bambina era a 15 metri di distanza dalla casa, con ferite alla testa, all'inguine.

Il truce assassinio pare sia stato commesso per vendetta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cattaro, 25. La Commissione montenegrina per la regolazione dei confini è composta di Plamenac, Popovic segretario e Bakic che si è recato al lavoro.

Londra, 25. Il *Daily News* ha da Varna :

L' abbocamento di Gladstone con lo czar destò grande emozione in palazzo ; i giornali ufficiosi furono invitati a cessare dall' attacare l' Inghilterra.

Sulzman recasi a Berlino ; credesi per ottenere una risposta categorica alla proposta della Turchia di unirsi in coalizione con gli Stati centrali d' Europa. Corre voce che la Turchia intenda domandare per l' Armenia una costituzione simile a quella della Rumelia.

Londra, 25. Il *Times* ha da Homburgo: Il progetto d'un convegno fra lo czar e Guglielmo fu abbandonato.

Cairo, 25. Il Sultano approvò la nomina di Baring ad agente diplomatico d' Inghilterra in Egitto.

Parigi, 25. Il ministero non ricevette alcuna notizia confermante l'odierno dispaccio da Londra riguardo il Madagascar.

Il re di Spagna arriverà venerdì.

Pietroburgo, 25. Il *Journal de St. Petersbourg*, parlando della Bulgaria dice che soltanto una costituente può modificare gli statuti di Tirnova.

La composizione del gabinetto mediante una coalizione fa prevedere disunioni e collisioni.

I generali russi si dimisero non potendo assumersi la responsabilità delle misure pericolose di cui il principe ed i suoi consiglieri devono soli rispondere. La Russia non può guardare con indifferenza agli avvenimenti futuri.

Belgrado, 25, Se la nuova maggioranza si mostrerà conciliante, si tenterà di formare un gabinetto di coalizione; altrimenti verrà sciolta la Scupcina.

ULTIME

Invenzioni francesi.

Parigi, 26. Il *Telegraphe* ha un articolo ostilissimo all' Italia.

Dice che questa anela alla conquista della Corsica.

Cita a questo proposito un articolo della *Rèvue des deux mondes*, in cui si asserisce esser Bonifacio un' importante posizione offensiva.

Conclude dicendo che la Francia deve porsi in guardia per non essere intaccata nè distrutta.

L' articolo destò impressione nei circoli politici.

Luce elettrica dovunque.

Vienna, 25. Dietro iniziativa di Grimburg si è formato un Comitato allo scopo di studiare la possibilità dell' applicazione della luce elettrica su vasta scala e di convocar quindi una Commissione europea perchè alla medesima meta tenda tutta l' Europa.

Contro un vescovo.

Roma, 25. Avvenne iersera a Rieti una seria dimostrazione contro il vescovo, che in occasione del 20 settembre aver offeso il sentimento nazionale.

Le autorità persuasero i dimostranti a desistere. Nessun disordine.

La dimostrazione si ripetè anche stasera.

Francesi nel Madagascar.

Londra, 25. Giunse notizia da Tamatava 6 corrente che gli Hovas avrebbero ripreso tutte le posizioni sulla costa nordovest eccetto Masunga ; proibirono alla nave inglese *Isabel* di comunicare colla costa est. I francesi avvertirono il capitano Johnstone e il governatore indigeno Mahanawa, rifiutando questi di permettere l'imbarco dei viveri per la nave *Dryad.*

Parlasi di malintesi fra le autorità civili e militari francesi.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Disastro ferroviario.

Bucarest, 25. Il treno lampo è fuorviato presso Vercioroova.

Si deplorano parecchi morti.

Mancano particolari.

Panico in teatro.

Vienna, 25. Telegrafano da Eger che jersera durante la rappresentazione rovinò la galleria del teatro *Well*, trascinando seco tutta la gente che sopra vi si trovava.

Essendosi spento momentaneamente il gas, nacque una grande confusione : la gente s' affollò verso la porta, facendo una grande ressa.

Essendosi poi riacceso il gas, il pubblico tornò in calma.

Disgraziatamente 20 persone erano rimaste ferite gravemente e parecchie leggermente.

La catastrofe di Woolwich.

Londra, 25. Nella esplosione a Woolwich due persone sole perirono.

Parecchi feriti.

Le case dei dintorni sono danneggiate gravemente.

Disordini in Austria

Telegrammi particolari

Tra giornalisti.

Fiume, 25. In seguito a violento articolo comparso ieri nell' *Avvenire*, ieri sera de Emili, redattore del periodico ebdomadario *La Varietà*, aggredì Enrico Matcovich in piazza Adamich, e lo percosse ripetutamente con un bastone. Matcovich reagì. Molte persone accorsero e separarono i due contendenti.

Dimostrazioni czeche.

Praga, 25. In Königinhof furono spezzate le finestre a parecchi soci di colà della Unione tedesca per le scuole; e su per i muri della città leggesi la scritta: *Abbasso la Unione tedesca per le scuole!* Vi fu raddoppiato il numero dei gendarmi, temendosi qualche disordine. L' agitazione czeca si estende.

Il numero della *Boemia* di ieri fu sequestrato.

Contro gli ebrei.

Zala Egerszeg, 25. A Boldogfa furono incendiate tutte le case degli ebrei. Furono però scoperti gli autori ed arrestati.

In Salomvar furono pure incendiate le case degli ebrei. Quivi non poterono gli autori essere scoperti.

Un contadino si presentò al giudice istruttore e fecegli delle confessioni. Egli esclamò « Il mio unico « figliuolo deve marcire in carcere; « e gli usurai, causa di ogni male, « sono liberi! Questo deve finire! » In seguito alle sue indicazioni, le ricerche della giustizia hanno potuto avere una base.

Agitazioni in Croazia.

Zagabria, 25. Parecchi di questi signori commercianti ricevettero lettere di minaccia.

Corre voce che nelle campagne girino persone vestite da ufficiali governativi, e che si facciano pagare delle imposte false.

Orribile delitto.

Zala Egerszeg, 25. Ieri dopo mezzogiorno, fu arrestato dai panduri un contadino di Kerestur, che uccise il marito di sua figliastra, maestro in quel villaggio, Carlo Tücsoök, mentre questi dirigevasi quivi. Il cadavere era trapassato da tre palle ; i denti spaccati. Pare che l'assassino avesse avuto delle relazioni amorose con la figliastra che avrebbero continuato anche dopo il di lei matrimonio.

Dapprima l'assassino, per nome Kio-Petri, negava ogni cosa; ma poscia dovette confessare. Indicò anche il luogo dov' egli erasi appostato per compiere l'atroce delitto e doveaveva nascosto il portafoglio strappato al cadavere.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.20 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.16 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.28 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.04 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.